

L'Università e le sfide per la promozione del benessere psico-fisico e relazionale: un progetto human-centered.

The University and the challenges for the promotion of psycho-physical and relational well-being: a human-centered project

Cristiana Simonetti

Associate Professor of General and Social Pedagogy | Department of Clinical and Experimental Medicine | University of Foggia | cristiana.simonetti@unifg.it

OPEN ACCESS

Siped
Società Italiana di Pedagogia

Double blind peer review

Citation: Simonetti, C. (2024). The University and the challenges for the promotion of psycho-physical and relational well-being: a human-centered project. *Pedagogia oggi*, 22(1), 69-74. <https://doi.org/10.7346/PO-012024-09>

Copyright: © 2024 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa MultiMedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Pedagogia oggi* is the official journal of Società Italiana di Pedagogia (www.siped.it).

Journal Homepage

<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped>

Pensa MultiMedia / ISSN 2611-6561

<https://doi.org/10.7346/PO-012024-09>

ABSTRACT

University must assume an educational, training, ethical and deontological duty and purpose of protecting psycho-physical and social-community well-being, which goes beyond the educational and informative aspect of knowledge, culture and the relationship between student and teacher, with particular attention and priority to the student-Person. The role of universities today becomes, in fact, that of training and caring for people in a multidimensional vision and approach to well-being that includes subjective, psychological, psychosocial and socio-community dimensions in balance and interdependence between them. Well-being, therefore, starts from a positive and proactive state determined by the satisfaction of subjective and objective expectations, expectations and needs of people, relationships, organizations and communities. An illuminating example of this is the Well-being Project Proben, submitted to funding by the Ministry of University and Research (MUR), led by the University of Foggia, for the promotion of psycho-physical well-being, to counteract critical issues and the phenomena of psychological and emotional distress of the student population, teachers and technical-administrative staff. The project develops and unfolds according to four challenges: community well-being; occupational-economic well-being; interpersonal and psychological well-being; physical well-being, through a questionnaire and multiple activities aimed at developing an educational and pedagogical intervention model, which promotes well-being, counteracting psychological and pathological dependencies of various kinds and nature.

L'Università deve assumere un dovere ed una finalità educativa, formativa, etica e deontologica di tutela del benessere psico-fisico e sociale-comunitario, che vada oltre l'aspetto formativo ed informativo della conoscenza, della cultura e della relazione tra studente e docente, con la particolare attenzione e priorità alla Persona-studente. Il ruolo delle università oggi diventa, infatti, quello della formazione e della cura dell' "humanitas" delle persone, in una visione ed approccio multidimensionale del benessere che includa dimensioni soggettive, psicologiche, psicosociali e socio-comunitarie in equilibrio ed interdipendenza tra loro. Il benessere, pertanto, prende l'avvio da uno stato positivo e propositivo determinato dal soddisfacimento di attese, aspettative e bisogni soggettivi ed oggettivi di persone, relazioni, organizzazioni e comunità. Ne è un esempio illuminante il "Progetto Benessere Proben", sottomesso al finanziamento da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), capofila Università di Foggia, per la promozione del benessere psico-fisico, per contrastare le criticità e i fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della popolazione studentesca, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo. Il progetto si sviluppa e si snoda secondo quattro sfide: benessere comunitario; benessere occupazionale-economico; benessere interpersonale e psicologico; benessere fisico, attraverso un questionario e molteplici attività ed iniziative finalizzate allo sviluppo di un modello di intervento educativo e pedagogico, che promuova benessere, contrastando dipendenze psicologiche e patologiche di vario genere e natura.

Keywords: promotion of well-being; humanitas of the people | human-centered governance | multidimensional wellbeing; sociocommunity wellbeing

Parole chiave: promozione del benessere | humanitas delle persone | governance human-centered | benessere multidimensionale | benessere socio-comunitario

Received: February 26, 2024

Accepted: May 11, 2024

Published: June 30, 2024

Corresponding Author:

Cristiana Simonetti, cristiana.simonetti@unifg.it

1. Università e Benessere verso l'*humanitas* della comunità

L'Università assume un ruolo ed una finalità educativa, formativa, etica e deontologica di cura e di tutela del benessere psico-fisico e sociale-comunitario dei suoi membri ed il suo intento e finalità educativa e pedagogica è rivolta alle "*humanitas*" delle persone coinvolte, in un sistema multidimensionale e multiprospettico verso un itinerario di "*lifelong education*" e di "*lifewide learning*". La finalità educativa dell'Università prende l'avvio e si concretizza nella storia dell'uomo e dell'umanità. La pedagogia, in quanto scienza generale dell'educazione, ha avuto il compito di interpretarla, conoscerla e orientarla, per giustificare l'"*humanitas*" della comunità (Nanni, 1990). Tutto ciò è finalizzato all'interpretazione dell'educazione, alla ricerca di senso e alla ricerca-azione che si svolge nel percorso e nel processo formativo. La centralità della persona, dalla relazione educativa alla complessità dei linguaggi, all'arte del saper ascoltare, alla realtà della cura educativa, conducono all'antinomia autorità-libertà, nel diritto ad essere se stessi e a considerare l'autonomia dell'azione educativa la valida sinergia tra autorità e libertà (Gennari, 1992). Coniugare Università e Benessere, partendo dalla centralità della persona, dalla propria *humanitas* ed umanizzazione, significa fornire un ruolo fondamentale al benessere personale e comunitario. I vari aspetti del benessere presentano cambiamenti emblematici e significativi legati alle teorie ecologiche di transizione e trasformazione dei contesti e delle persone coinvolte nei mutamenti sociali e alla complessità educativa e sociale dei nostri tempi in ambito universitario ed accademico. In tale contesto evolutivo e di trasformazione si inseriscono l'evoluzione degli aspetti teorici e dimensionali, nonché degli strumenti relativi all'approccio multidimensionale. Il benessere multidimensionale, pertanto, mette in primo piano la necessità di superare i limiti dei metodi tradizionali di valutazione del benessere che tendono a trascurare la realtà comunitaria e sociale degli individui che sperimentano, invece, il benessere come esseri umani interi e non come entità frammentate. Si propone, in ambito di benessere comunitario ed universitario, un modello di "Benessere Multidimensionale", basato sulle dimensioni del benessere soggettivo, psicologico, psicosociale e socio-comunitario. Gli indicatori di ciascuna dimensione sono sviluppati sulla base della letteratura empirica e della ricerca-azione. L'Università per promuovere il benessere multidimensionale deve fare riferimento e svolgere nell'azione educativa le "*best practice*", intese come tecniche, attività, procedure, comportamenti ed abitudini educative che siano finalizzati a migliorare il processo evolutivo delle persone coinvolte, il percorso educativo intrapreso ed in prospettiva futura. Viene discusso l'impatto dei determinanti sociali ed economici, nonché gli effetti psicologici e psicosociali che tali condizioni hanno nei diversi contesti educativi. Il modello multidimensionale proposto integra aspetti fisici, psicologici, psicosociali, sociali e comunitari come nuove prospettive di ricerca-azione e di "*best practice*" comunitaria (Kaneklin, Piccardo, Scaratti, 2010, pp. 71-75). Le nuove opportunità di promozione del benessere sociale e comunitario si basano sulla riflessione dell'azione e sulla riflessione sull'azione, ovvero sull'analisi della ricerca-azione stessa (riflessività; processualità; situatività), sul suo sviluppo e sul conseguente ed inevitabile ritorno nella comunità educante. Si tratta, pertanto, di un approccio multidimensionale che riguarda il benessere, la persona e la comunità di pratica (Kaneklin, Piccardo, Scaratti, 2010, pp. 80-83; Sarriera, Bedin, 2017, pp. 3-26).

Il benessere è "uno stato di cose positivo e risulta essere determinato dalla soddisfazione equilibrata di diversi bisogni soggettivi ed oggettivi, di relazioni, di organizzazioni e di comunità" nei diversi contesti formali, informali, non formali (Prilleltensky et al., 2015, pp. 199-226).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 1948), ha definito la salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" e non più assenza di malattia. Ma per considerare la salute un "processo", si deve superare il concetto statico di salute come stato fisso e non dinamico, verso, invece, un processo olistico di equilibrio dinamico, di progressivo miglioramento, di perfettibilità e di transizione, innovazione e generatività, nelle diverse sfere della vita della persona (fisica, psicologica, sociale, culturale, emotiva ed affettiva, geografica di appartenenza, politica, etica), e non solo fisica, psicologica e sociale (Rapanà, Carmè, 2020, pp. 28-35). Si passa, pertanto, dalle relazioni interpersonali alle dinamiche sociali e macrosociali, attraverso un insieme di reti e sistemi di appartenenza (Bronfenbrenner, 2002, pp. 15-25) che mettono in relazione il soggetto con l'ambiente circostante: dal *microsistema* (relazione vicina all'individuo e alla propria realtà sociale), al *mesosistema* (che mette il soggetto in relazione attiva e direttamente partecipa con la propria realtà di appartenenza), all'*esosistema* (che mette il soggetto in relazione passiva e non partecipata direttamente con l'ambiente), al *macrosistema* (come relazione con un mondo più ampio ed allargato di

appartenenza, istituzioni e politica), al *cronosistema* (come organizzazione e relazione spazio/tempo con il mondo e la realtà circostante). Lo stato di benessere di un soggetto viene definito, pertanto, considerando congiuntamente un equilibrio tra tali dimensioni che risultano interdipendenti tra loro, a livello personale, universale ed in modo trasversale tra gruppi e comunità differenti all'interno del contesto accademico. Il modello teorico-prattico I COPPE (2015) considera il benessere suddiviso in sette dimensioni: interpersonale; comunitaria; occupazionale; fisica; psicologica; economica e generale. La scala I COPPE (Prilleltensky et al., 2015) è una misura della percezione del benessere in aree chiave e fondamentali della vita delle persone. La scala I COPPE comprende 21 *items* progettati per misurare i sette fattori di benessere. Ogni fattore è stato misurato con gli stessi tre elementi relativi ai tre periodi di tempo: passato, presente e futuro. Per ciascun *item* è stata posta una domanda relativa all'ambito della vita di interesse, chiedendo agli intervistati di valutarli su una scala che va da 0 a 10 (dal peggiore livello di vita al migliore stato di benessere personale).

I risultati hanno supportato i sette fattori di benessere e le correlazioni tra i fattori individuali e il benessere generale sono risultati tutti statisticamente

significativi a livello sociale, individuale ed educativo. Inoltre, le correlazioni tra ciascun fattore I COPPE e una corrispondente misura di confronto sono risultate valide e hanno fornito adeguato supporto per la validità convergente verso il comune obiettivo della "migliorabilità", della prospettiva e del ben-Essere. L'impatto dei fattori bio-psico-sociali e comunitari che influenzano la vita della persona, del cittadino e dello studente universitario considera necessariamente quattro domini con i quali mettersi a confronto: interpersonale-psicologico; fisico; economico-occupazionale; comunitario-generale. Il benessere comunitario e la psicopedagogia di comunità, dalle comunità più piccole alle realtà universitarie più ampie, devono avere lo scopo di evidenziare le competenze e i punti di forza disponibili ed attivabili a livello individuale, organizzativo e sociale. Secondo Prilleltensky (2008), il punto di partenza per strategie efficaci di promozione del benessere in comunità risulta essere la piena consapevolezza e lettura dei bisogni delle persone coinvolte, insieme a modelli di equa distribuzione delle risorse disponibili nella comunità, in prospettiva del miglioramento del benessere e delle stesse risorse (Prilleltensky, 2008, pp. 116-136). Attraverso la consapevolezza dei bisogni, delle potenzialità e delle "forze" di ciascuna persona, partecipa attiva della comunità, si pone l'avvio ad un processo di trasformazione e di emancipazione da uno stato di "oppressione" ad uno di "liberazione" attiva e consapevole del soggetto, ad uno stato di benessere come *empowerment*, in una dimensione individuale che si apre alle più ampie variabili organizzative ed istituzionali della dimensione comunitaria (Prilleltensky, Prilleltensky, 2003, pp. 1-9; 2006). Le nuove prospettive della ricerca-azione per il benessere comunitario e sociale partono, pertanto, da tali elementi fondanti: lettura pratica dei bisogni, delle capacità e delle abilità di ogni soggetto-Persona, appartenenza ai vari sistemi e reti sociali, equilibrio dinamico e progressivo in prospettiva pedagogica ed educativa.

Il ben-Essere della Persona passa, quindi, attraverso la cittadinanza sociale, l'appartenenza alla "Casa comune" e all'Umanità, fatta di "intenzionalità dell'appartenenza, finalizzata al costruire Comunità" (Malavasi, 2016; Malavasi, 2020). La Comunità deve il proprio senso e significato sociale, politico ed educativo, alla derivazione etimologica: "*communitas*", che rimanda al termine latino "*munus*", ovvero dovere, dono da dare, debito verso altri come un "*munus*" comune. Il significato di "*communitas*" si esprime, quindi, dove finisce il proprio io per aprirsi agli altri, per donarsi e sdebitarsi: una privazione, una mancanza ed un vuoto del sè che si riempie e si colma solo nell'alterità e nel dono (Esposito, 2006). I soggetti nella "vita comune", per esempio universitaria ed accademica, sono tenuti uniti da tale dovere ed onere di perdita del sè per l'alterità e per abitare insieme nella "casa comune". Tale "*munus*" che la comunità condivide non è inteso come un avere e come un ricevere, ma è un debito da donare in maniera imprescindibile da parte di un individuo, svuotato dalla propria soggettività egoistica ed egocentrica, in vista di un bene più grande del pianeta e della comunità, che muove dall'"io" verso il "noi", per una rinnovata idea di comunità tra regole sociali e libertà individuale (Acone, 2004). Solo una comunità fondata sulla dignità della persona e sul "*munus*" come dono interpersonale può costruire valori di con-divisione e di democrazia ed indirizzare la persona verso la promozione di un ben-Essere "*human centered*".

Il ruolo delle Università consiste, quindi, nella lettura dei bisogni, delle potenzialità e delle forze delle singole persone-membri della comunità e delle risorse esistenti e progettuali-propositive-migliorative del territorio, per riconoscere attese e aspettative dell'*humanitas* universitaria (studenti; docenti; personale tec-

nico-amministrativo; *governance*), per costruire relazioni sociali ed educative di ben-Essere tra Territorio ed Università, verso una comunità di intenti e di intenzionalità progettuale ed educativa.

2. Un progetto *human centered*: “Progetto Benessere Proben” (MUR)

Il “Progetto Benessere - Proben”, sottomesso al finanziamento da parte del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) per la promozione del benessere psicofisico e per contrastare le criticità e i fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della popolazione studentesca (docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo, *governance*), costituisce un esempio di *best practice* che pone l’uomo-Persona al centro del processo educativo. L’Università di Foggia viene identificata e presentata come soggetto capofila; i partner del progetto sono: l’Università di Verona, Libera Università di Bolzano, Università Europea di Roma, Università degli Studi del Molise, Conservatorio di Musica di Verona, Conservatorio di Musica di Foggia. La promozione del benessere psicologico, fisico e sociale diventa elemento fondamentale nel contesto e nella vita universitaria, attraverso interventi educativi che possano fornire agli studenti e alle studentesse utili strumenti finalizzati a gestire emozioni, promuovere benessere ed abilità cognitive, metacognitive, motivazionali ed emotive che favoriscano l’inserimento, l’appartenenza e la buona riuscita accademica ed universitaria. Il partenariato e l’università capofila propongono, attraverso tale progettualità, un intervento di ricerca-azione, di concetti e di azione, di informazione e di formazione, per favorire il benessere durante il percorso universitario e pre-laurea attraverso i quattro domini (interpersonale-psicologico, fisico, economico-occupazionale, comunitario) individuati dal modello I COPPE (2015). Gli obiettivi del progetto “Proben” consistono nello sviluppo e nell’incremento di un modello di intervento che promuova il benessere psico-fisico, l’innovazione sociale e il “*think tank*” come laboratorio di idee, di pensiero e di azione, contrastando dipendenze patologiche e situazioni di “mal-essere”, promuovendo, invece, condizioni di ben-Essere individuale e sociale, secondo stili di vita corretti, sani e attivi.

Tali obiettivi “Proben” sono:

- indagare il livello di benessere e di *smartphone addiction* degli studenti universitari;
- informare e formare sui fattori di rischio e di protezione: cause, conseguenze di dipendenze patologiche e di malessere individuale e sociale;
- incrementare il benessere psico-fisico degli studenti nei quattro specifici domini;
- promuovere un modello di intervento che favorisca una cultura di promozione del benessere, in una visione propositiva e di miglioramento.

Un’altra dimensione di rilievo per il benessere degli studenti universitari si riferisce agli studi accademici che assumono un inevitabile impatto sul processo decisionale e sull’autoefficacia legati alle future scelte di carriera e di vita per il benessere mentale di comunità (Barone, 2020).

Le attività previste dal “Proben” si organizzano attraverso quattro unità di lavoro (*work packages*) e comprendono varie attività di ricerca-azione, come le *best practices* del progetto formativo indicano:

- *WP1. Rilevazione del benessere degli studenti universitari.*
La prima unità di lavoro consiste in rilevazioni qualitative e quantitative utilizzando strumenti e strategie didattiche. Ogni partner coinvolgerà nel progetto almeno 300 studenti, siglando un accordo relativo a protezione dati, *database* aggregati e analizzati dall’unità di ricerca della UER, nel pieno rispetto della privacy e delle individualità di ciascun soggetto coinvolto.
- *WP2. Informare e formare: educare.*
Tale unità di lavoro si basa su attività di informazione e di sensibilizzazione sui fattori di rischio, sulle cause e sulle conseguenze delle dipendenze di varia natura e di diversa origine; sulla formazione attraverso *workshop*, seminari ed incontri su tematiche del benessere psico-fisico e sociale-comunitario, che si svolgeranno presso ogni istituzione partner e curati da esperti di ciascuna area scientifica interessata alle tematiche del benessere e delle dipendenze. Ogni unità si occuperà anche della promozione dei servizi del proprio Ateneo (*counseling*).
- *WP3. Incrementare il benessere psico-fisico degli studenti.*

La successiva unità di lavoro propone attività di realizzazione del progetto attraverso “4 sfide per il benessere”, come quattro interventi consecutivi proposti agli studenti coinvolti in maniera attiva, diretta ed empatica. Tali interventi orientati alla promozione del benessere si svolgeranno in ognuna delle quattro dimensioni del modello I COPPE.

- *WP3.1. Incremento del benessere psicologico-interpersonale*, favorito da tre azioni: (intervento psico-educativo breve “fare ciò che conta nei momenti di stress” su piattaforma Moodle in cinque moduli con valutazione; servizio di *counseling* di supporto psicologico, informazione e ascolto, sportello anti violenza, sportello accoglienza agli studenti; istituzione di una *off-line room* orientata a prevenire e contrastare le dipendenze, attraverso *device* elettronici e strumenti sperimentali di lavoro in stile giochi di società, testati all’interno di azioni “*social skills*”).
- *WP3.2. Incremento del benessere fisico degli studenti*, promosso dall’azione “prova lo sport”, finalizzato a stimolare e a migliorare l’esperienza motoria e sportiva, proponendo stili di vita corretti, sani e attivi, incoraggiando la buona pratica di attività fisica, creando motivazione, superamento di stress e prevenzione della devianza e delle situazioni di disagio. L’obiettivo sarà quello di promuovere la scelta di una esperienza sportiva complementare con il percorso formativo universitario: la pratica sportiva e la scelta motoria dell’esercizio fisico insieme all’itinerario di studio e di formazione che si completano e si integrano reciprocamente per la formazione integrale della persona coinvolta nel progetto “Proben”.
- *WP3.3. Incremento del benessere occupazionale ed economico*, che si svolgerà in ogni Ateneo partner, dove gli studenti saranno chiamati a sviluppare proposte progettuali incentrate sulla promozione del benessere, con un focus sulla vita universitaria ed accademica, prendendo in esame competenze trasversali e multidisciplinari.
- *WP3.4. Incremento del benessere comunitario*, attraverso attività artistico-musicali rivolte a studenti, personale tecnico-amministrativo ed accademico, *stakeholder* del territorio e cittadinanza. Il Conservatorio di Foggia ha proposto “l’arte di star bene” attraverso opere d’arte musicali, pittoriche, scultoree, multimediali, coinvolgendo i professionisti dei diversi settori. Il Conservatorio di Verona propone incontri per studenti universitari nella cornice della “*community music therapy*”.

I percorsi WP portano innovatività, azioni, originalità e creatività sulla base di abilità (*skills*), finalizzati al benessere olistico degli studenti universitari: considerare le diverse inclinazioni e sfaccettature del benessere degli studenti (*empowerment*) rappresenta il primo step della ricerca-azione.

- *WP4. Promuovere un modello che favorisca una cultura organizzativa di promozione del benessere.* Tale *work package* sarà rivolto a valutare la sostenibilità degli interventi proposti e l’impatto sulla popolazione studentesca. Il WP4 svilupperà diffusione dei risultati ottenuti e la trasferibilità del progetto, creando documenti permanenti che forniranno linee guida e *best practice* a lungo termine, per diffondere una cultura del benessere psico-fisico in prospettiva progettuale e pro-attiva.

Sulla base di tali considerazioni, l’obiettivo dei vari *work packages* risulta essere l’analisi del livello di benessere e l’utilizzo di *smartphone addiction* degli studenti universitari, l’informazione dei fattori di rischio, delle cause e delle conseguenze delle diverse dipendenze patologiche, la formazione e l’incremento del benessere psicofisico degli studenti attraverso gli specifici domini (interpersonale, comunitario, occupazionale, fisico, psicologico ed economico). L’applicazione delle “quattro sfide per il benessere”, rappresenta un valido strumento di promozione del benessere, applicabile nei diversi contesti universitari e risulta metodologia innovativa che tiene conto dei vari aspetti della salute, dei fattori di rischio e delle dipendenze che non favoriscono il benessere personale e comunitario.

Conclusioni

Il “Progetto Benessere Proben” parte, quindi, dalla conoscenza e rilevazione dello stato di benessere degli studenti universitari, per arrivare a valutare l’impatto del benessere sulla comunità di pratica e sugli studenti stessi, nei diversi ambiti della loro vita, come intervento multidimensionale, multiprospettico attraverso contesti formali, non formali, informali. La rilevazione dei risultati ottenuti dagli interventi sarà finalizzata

a valutare i dati sul benessere, la promozione di una cultura del benessere attraverso l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione per l'educazione al benessere individuale e collettivo della comunità di pratica come "comunità operativa" e pratica sociale (Wenger, 2006, pp. 50-56). La ricerca-azione, l'informazione e la formazione, l'innovazione sociale e il "think tank" come laboratorio pratico di idee e di generatività, rendono il "Progetto Benessere Proben" un processo partecipato e condiviso, capace di sviluppare comunità di pratica, di apprendimento significativo, di insegnamento come pratica intenzionalmente riflessiva, in un'ottica trasformativa, per costruire comunità di pensiero tra risorse esistenti e progettualità per una formazione situata del ben-Essere (Fabbri, 2010; Michelini, 2016).

Il progetto "Proben" propone una durata complessiva di dodici mesi e verrà realizzato secondo tempistiche strutturate e ben suddivise. Il progetto, capofila Università di Foggia (firmatario e referente Prof. Francesco Sulla, Università di Foggia), è stato chiuso e consegnato al Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale della Ricerca - il 26/10/2023, in attesa di avvio.

La replicabilità del progetto rappresenta l'efficacia di implementare la ricerca-azione anche in altri contesti formativi, attivando i vari interventi, finalità ed attività previste in altre realtà accademiche formali e non formali, differenti per cultura, per territorio e per diversa appartenenza, producendo eterogeneità e flessibilità, adattamento, adattabilità, interscambio di competenze e condivisione di intenti e di intenzionalità educativa. Anche la sostenibilità degli interventi "Proben" garantisce identità e valore al progetto che coinvolge studenti e comunità accademica che partecipano attivamente ed intenzionalmente per "costruire" una comunità educante ed una "casa comune", come sfida educativa che l'Università è chiamata a cogliere e raccogliere come un valore emancipativo e pedagogico *lifelong* e *lifewide*.

Riferimenti bibliografici

- Acone G. (2004). *La paideia introvabile: lo sguardo pedagogico sulla post-modernità*. Brescia: La Scuola.
- Barone R. (Ed.) (2020). *Benessere mentale di comunità. Teorie e pratiche dialogiche e democratiche*. Milano: Franco Angeli.
- Bronfenbrenner U. (2002). *Ecologia dello sviluppo umano*. Bologna: Il Mulino.
- Esposito R. (2006). *Communitas. Origine e destino della comunità*. Torino: Piccola biblioteca Einaudi.
- Fabbri L. (2010). *Comunità di pratiche e apprendimento riflessivo. Per una formazione situata*. Roma: Carocci.
- Gennari M. (1992). *Interpretare l'educazione*. Brescia: La Scuola.
- Kaneklin C., Piccardo C., Scaratti G. (Eds.) (2010). *La ricerca-azione. Cambiare per conoscere nei contesti organizzativi*. Milano: Raffaello Cortina.
- Malavasi P. (2016). *Etica e interpretazione pedagogica*. Brescia: La Scuola.
- Malavasi P. (2020). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- Michelini M. C. (2016). *Fare comunità di pensiero. Insegnamento come pratica riflessiva*. Milano: Franco Angeli.
- Nanni C. (1990). *L'educazione tra crisi e ricerca di senso*. Roma: LAS.
- Prilleltensky I., Prilleltensky O. (2003). Synergies for wellness and liberation in counselling psychology. *The Counseling Psychologist*, 20(10), 1-9.
- Prilleltensky I., Prilleltensky O. (2006). *Promoting well-being: linking personal, organizational, and community change*. Wiley: Ca.
- Prilleltensky I. (2008). The role of power in wellness, oppression, and liberation: The promise of psychopolitical validity. *Journal of Community Psychology*, 36(2), 116-136.
- Prilleltensky I. et al. (2015). Assessing multidimensional well-being: Development and validation of the I COPPE Scale. *Journal of Community Psychology*, 43(2), 199-226.
- Rapanà S., Carmè V. (2020). *La salute: una condizione di equilibrio dinamico*. La Spezia&Massa-Carrara: GD Edizioni.
- Sarriera J. C., Bedin L. M. (2017). A Multidimensional Approach to Well-Being. *Psychosocial Well-being of Children and Adolescents in Latin America. Evidence-based Interventions*, 16(1), 3-26.
- Wenger E. (2006). *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*. Milano: Raffaello Cortina.